



# L'Unità *due*



SABATO 27 SETTEMBRE 1997

EDITORIALE

## Omosessualità e pedofilia confusione sospetta

MAURO MANCIA

**D**A QUALCHE tempo si leggono sulla stampa articoli relativi alla sessualità e in particolare alla omosessualità e alla pedofilia. Quest'ultima poi ha costituito motivo di scandalo e di franca condanna recentemente in molti paesi. Per contro, l'omosessualità ha conosciuto in questi ultimi anni una certa tolleranza e viene addirittura esibita in varie circostanze. Ma sia sulla pedofilia che sull'omosessualità vengono dette molte cose spesso imprecise che pongono questi problemi sul piano morale e sociologico invece di mantenerli sull'unico piano che ci permette una qualche analisi: quello psicologico.

Leggo che il cardinale Tonini, uomo e prelado di larghe vedute, avrebbe affermato che «molto dell'omosessuale nasce dalla pedofilia». Forse questo è vero per alcuni personaggi repressi che vivono in comunità e istituzioni religiose, ma certo è totalmente privo di fondamento scientifico. Queste affermazioni purtroppo aumentano la confusione in un campo che è già di per sé, per le componenti emozionali che attiva, molto confuso. Per complicare le cose, il cardinale Tonini fa poi un'altra affermazione: che l'omosessualità possa trarre origine da violenze o abusi sessuali subiti nell'infanzia. Da questi traumi nascerebbe quella inclinazione «oggettivamente disordinata» che, per il nuovo catechismo, caratterizza l'omosessualità.

Evidentemente, sulla sessualità e in particolare sull'omosessualità la chiesa (e Tonini ne è un rappresentante illuminato) ha idee piuttosto confuse e rigide, tenute insieme da un moralismo duro a morire e che comunque esclude ogni valutazione di ordine psicodinamico, l'unica che ci permetterebbe di dare un giudizio sulle scelte che caratterizzano la sessualità di ognuno.

Forse vale allora la pena di spendere alcune righe per impostare il problema nei giusti termini, cioè quelli dello sviluppo psico-

logico della identità di genere. La psicologia infantile che studia la relazione del bambino neonato con i genitori ci insegna che alla nascita il bambino e la bambina si identificano con entrambi i genitori e questa identificazione sessuale incrociata permette ai bambini di crearsi delle rappresentazioni interne dei loro genitori e delle loro relazioni erotiche.

La madre costituisce per i bambini di entrambi i sessi l'oggetto d'amore privilegiato da cui essi traggono nutrimento, rassicurazione, contenimento e affetto. Ma anche il padre riveste un importante ruolo per facilitare il loro distacco, cioè la separazione (detta anche disidentificazione) dalla madre. L'identificazione successiva con il padre permetterà alla bambina di riconoscere, da adulta, le caratteristiche del desiderio maschile, al bambino di acquisire le caratteristiche maschili che lo assisteranno, attraverso l'adolescenza, nella scelta dei suoi oggetti d'amore eterosessuale.

Un ostacolo in questi delicati processi identificatori, vuoi per l'assenza del padre, un'assenza fisica come si ha purtroppo in tante famiglie, ma anche un'assenza affettiva o una incapacità a capire i reali problemi dei figli, vuoi per una presenza intrusiva e onnipotente della madre, comporta un disturbo nella acquisizione della identità di genere.

**I**N PARTICOLARE, nel bambino l'eccesso e la persistenza di un'identificazione con la madre farà sì che il bambino, da adulto, svilupperà attitudini femminili e desideri erotici che vanno, a seconda dell'intensità di questa identificazione, dall'omosessualità (scegliere lo stesso oggetto della madre), al travestitismo (apparire come la madre), al transessualismo (diventare come la madre).

Ciò non significa che non possano intervenire delle cause a determinare la scelta omosessuale di una persona.

SEGUE A PAGINA 5



## Benedetto sia il rock

Stasera a Bologna davanti al Papa mega-concerto per trecentomila. Dalla scomunica alla pace con la «musica del Diavolo»

R. GIALLO A. GUERMANDI A PAGINA 3

## Gli scienziati denunciano i molti tentativi di eludere i trattati «Il disarmo è a rischio»

Un programma antimissilistico Usa di quasi 100 miliardi di dollari. Nuovi test?

### Semplificazione: università bocciata

**A**lla vigilia del periodo caldo delle iscrizioni e delle immatricolazioni, le segreterie dei principali atenei italiani non conoscono le novità della legge Bassanini e fanno ancora tante resistenze. Ecco i certificati essenziali per evitare file inutili e cosa fare per tasse ed esoneri.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE 1997

Esiste un programma che porterà gli Stati Uniti a spendere quasi 100 miliardi di dollari in 10 anni per allargare una difesa in grado di proteggere il territorio degli Stati Uniti e le sue truppe, ovunque nel mondo, da attacchi missilistici. Questo tipo di scudo potrebbe essere esteso alla difesa dai missili strategici, quindi dai missili russi. E violare, così, la lettera oltre che lo spirito del trattato Abm. Inoltre, il Department of Energy (Doe), il ministero dell'energia americano ha un progetto per eludere il trattato Ctb sui test nucleari appena ratificato. Il programma del Doe prevede una serie di attività, da portare avanti nei prossimi 15 anni, per migliorare l'arsenale nucleare. La denuncia viene da Castiglione, dove si sta svolgendo il convegno internazionale dell'Unione scienziati per il disarmo.

PIETRO GRECO A PAGINA 5

## Con «Ombre rosse» inizia un nuovo ciclo: le cassette in vendita separate da «l'Unità» E oggi attenti a non perdere la diligenza

MICHELE ANSELMI

**E** OGGI SAPREMO se i lettori avevano ragione a protestare contro l'accoppiata obbligatoria giornale-cassetta. Con *Ombre rosse* si cambia, chi vuole potrà acquistare il giornale e basta: e fa piacere che sia proprio il famoso western di John Ford del 1939 a inaugurare il nuovo ciclo a 9.000 lire reclamizzato con lo slogan «Liberi di scegliere». Sabato prossimo toccherà a *L'ultimo imperatore* di Bertolucci, poi allo *Spaccone* con Paul Newman; e intanto torneranno nelle edicole a 7.000 lire gli «introvabili» che nessuno trovò più, i primi dei quali sono *Jules* e *Jim* di Truffaut e *Professione: reporter* di Antonioni.

Sentiamo già le obiezioni: «Uff! Ancora cassette». Sì, ancora cassette, il che non significa che il cinema debba essere consumato solo così: in sedicesimo. Ma chi proietterebbe oggi *Ombre rosse* sul grande schermo? Nessuno. In

Italia i cineclub sono morti o non si sentono troppo bene; e, a differenza della Francia, non esistono da noi sale specializzate in «classici», pronte magari a tenere in cartellone per mesi, laddove il pubblico lo richiedesse, i grandi film di ieri o dell'altro ieri. E se è vero che *Ombre rosse* passa abbastanza spesso sulle tv locali, è altrettanto vero che le condizioni delle copie sono spesso terrificanti: sonoro a pezzi, fotografia graffiata, pubblicità di tappeti... Ecco un buon motivo, allora, per acquistare le cassette dell'*Unità*, fosse anche solo per tenerle in sulla libreria, in attesa che un giorno d'estate o una notte d'inverno venga la voglia di scartarle per riassaporare un'emozione infantile.

Del resto, *Ombre rosse* è uno di quei capolavori che non possono mancare in una videocollezione. Come *Ladri di biciclette* o *Il dottor Stranamore*, *La grande illusione* o

*Lawrence d'Arabia*. Anche chi non ama il genere deve riconoscere che quel film è tutt'ora circondato da un'aura speciale: a partire dallo spunto, fornito - non sorprendete: Ford era un uomo di buone lettere - dal racconto di Maupassant *Palla di sego* rielaborato in chiave western da Ernest Haycox. E poi, vogliamo mettere la forza evocativa di quel titolo? Meglio dell'originale *Stagecoach*, ovvero «Diligenza», *Ombre rosse* condensa un'idea paradigmatica di cinema, un'immagine minacciosa e suggestiva insieme, forse anche un'involontaria opzione ideologica, tanto da spingere Goffredo Fofi, molti anni dopo, a ribattezzare così una rivista di militante intervento culturale.

«Non perdetevi la diligenza», avverte lo strillo pubblicitario. In effetti, ci sono molte ragioni per non perdersi il film di Ford. Anche se gli indiani apaches vengono ri-

tratti in una dimensione che oggi sarebbe definita politicamente scorretta (sono puri agenti del Male a cavallo, ma chi se ne frega), anche se i «trasparenti» si vedono troppo (il film fu girato quasi tutto in studio a parte il travolgente inseguimento realizzato sul Lucerne Dry Lake), anche se non era la prima volta che personaggi dalla psicologia complessa animavano un western (prima era venuto *Il grande sentiero*). *Ombre rosse* ha quasi cinquant'anni, ma non li dimostri: basterebbe la faccia del *gambler* tenebroso interpretato da John Carradine per riassumere la vitale bellezza di questo film corale, ricco di spunti ironici e tipi romanzeschi, che viaggia a rotto di collo verso la spartoria finale lungamente invocata dal giovane John Wayne-Ringo Kid. E guai a chi dice che quel «bestione» in stivali e cappellone non sapeva recitare.

## Sport

LA CAPOLISTA  
L'Inter a Lecce  
con gli uomini  
«contati»

Nell'anticipo di oggi la formazione di Simoni si presenta con qualche problema d'organico. Stadio esaurito a Lecce per l'arrivo di Ronaldo, biglietti tutti esauriti.

CLAUDIO DE CARLI  
A PAGINA 11

GLI ALTRI ANTICIPI  
La Juve trema  
«Questa Samp è pericolosa»

Oltre l'Inter oggi altri tre anticipi di serie A. Il Parma sfida l'Udinese mentre la Samp ospita la Juve (gare alle 16). In serata - ore 20.30 - Lazio-Bari.

I SERVIZI  
A PAGINA 11

BEARZOT  
In un libro  
la saggezza  
del vecchio ct

Enzo Bearzot compie settant'anni. In un libro-intervista una testimonianza di vita «calcistica» ma anche una fetta di storia del nostro paese.

ORESTE PIVETTA  
A PAGINA 2

MONTEZEMOLO  
«La battaglia  
per il titolo  
non è persa»

Il presidente della Ferrari Montezemolo incoraggia Schumacher: «La nostra stagione è già andata al di là delle nostre aspettative e Schumi può farcela».

MAURIZIO COLANTONI  
A PAGINA 11